

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una riga in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1886 al giornale politico - amministrativo - commerciale-letterario « La Patria del Friuli ».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della « Patria del Friuli » c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della « Patria del Friuli » il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Il Quarto Potere.

Lettere di Monsu Travet al Direttore della « Patria del Friuli ».

VI.

Il Quarto Potere a Udine e nella Provincia del Friuli!!! — ecco, signor Direttore, il tema della mia sesta Lettera. Vale a dire, in termini più chiari, che io mi propongo di esaminare quale influenza eserciti tra noi il giornalismo. Considero dapprima i *Giornali d'importazione*, poi i *Giornali di fabbrica nazionale*. Ned il tema sembrami privo d'interesse, ammesso anche come già Le ho detto, che il Quarto Potere non abbia gran credito in verun luogo quale funzione di Stato libero.

Accennando io alla statistica dei Giornali che si stampano in Italia, ho affermato che sono troppi, di cui pochissimi fatti bene; ma, riguardo ad influenza, per nessuno di loro è determinata dal merito, e tanto meno che oggi non v'ha gente disposta a giurare in verba magistri. L'influenza dei Giornali tra noi è intermittente, mutabile, capricciosa, occasionale, non mai originata da principi fermi nella mente dei Lettori.

In Udine ed in tutto il Friuli s'importano Giornali d'ogni risma e colore politico; ormai i Giornali si considerano merce, soggetta alla volubilità della moda e alla Legge del buon mercato, prescindendo da ogni considerazione di utilità per educare politicamente il Popolo. A Udine e nei grossi centri della Provincia v'hanno compari che fanno venire pacchi di Giornali acquistati con lo sconto d'un centesimo per copia, cui

affidano poi a strilloni per la vendita al minuto. I compari suddetti non si sono messi in questo traffico per ispirito di propaganda, bensì per amore di lucro. A Udine, una volta, c'era la sola *Edicola*; adesso v'è una seconda vendita di Giornali, poi si vendono nelle principali Posterie di tabacchi. Un bel servizio che resero, questi compari, alla Stampa del paese! e più bel servizio ancora con l'alimentare il caos delle idee politiche!

Malgrado le condizioni imperfettissime della Stampa italiana, v'hanno Giornali che rappresentano il pensiero di un grosso Partito; quindi non inutile la lettura di questi a chi volesse proprio seguire giorno per giorno le variazioni ed i ritornelli della politica. Sebbene, poi, dal cozzo di tante diverse opinioni, di così opposti giudizi su qualsiasi questione, a vece di ricevere lume e guida per la verità, il più delle volte provasi confusione e disgusto. Però, ad ogni modo, la lettura dei grandi Giornali, organi di Partiti, ci abitua a riflettere sull'altalena di essi Partiti ed a stabilire le ragioni del presente ed i calcoli di probabilità sull'avvenire.

Se non che l'importazione di questi Giornali grandi è assai ristretta tra noi, scarso essendone lo spaccio, perché, com'è evidente, pochi leggono per iscopo meditativo! Al contrario copiosa l'importazione dei Giornali minuti, a cinque centesimi, di quelli che costituiscono, non tanto un'arma della partigianeria, quanto una speculazione di avidi editori che impinguano sull'ingegno e sul lavoro di stipendiati pubblicisti mestieranti.

Sino dalle ore mattutine, sedendo io al Caffè..., rispettabile convegno di pezzi grossi della cittadinanza udinese, odo il vociare degli strilloni, che uno, due, tre si corrono dietro per giungere primi ad offrire la merce cartacea. *Adriatico Giornale del Veneto, Secolo, Epoca di Genova, Italia...* e verso le otto della sera gli stessi strilloni corrono per le vie più popolate gridando: *Messaggero, Fracassa, Fanfulla, Corriere della sera* ecc. ecc.

Ah! dunque a Udine sono gli strilloni, eroi nella gara della palanca, che danno l'imbeccata per creare l'opinione dei cittadini, determinando per di più le oscillazioni del Quarto Potere?

Non dico ciò; ma è un fatto che senza gli strilloni offerenti la merce, pochi andrebbero a cercarla; quindi se il leggere Giornali d'ogni risma e d'ogni colore guasta certe povere teste, la colpa, almeno in parte, spetta anche agli strilloni. — Ma c'è poi questo guaio? — Se dovessimo tener conto del numero delle copie vendute ogni giorno dagli strilloni, considero che i Giornali di maggior spaccio sono quelli dicenti corna del Governo e talvolta ostili alle istituzioni, si concluderebbe essere il nostro Popolo mezzo pentarchico e mezzo radicale. Eppure tale non è, sebbene sia vero che sul popolino fa impressione talvolta quello che è stampato, quasi di carote e corbellerie non fossero pieni ogni giorno quei Giornali che, per tenue costo, più vengono spacciati sulla piazza. Ma forse, visto che al dì d'oggi susseguono il no domani; visto che le contraddizioni si corrono dietro, e che i fatti smentiscono i detti, nemmeno il popolino ci bada più che tanto ai predicazzi dei gazzettieri. E forse predilige, di confronto al resto, le storielle, il cenno biografico, la notizia, la cronachetta delle birbonerie e quella delle disgrazie, i rebus e le sciarelle. Quindi l'apostolato della partigianeria politica non fa breccia; oppure i tristi effetti di esso sono dal naturale buon senso sminuiti o paralizzati. Ma guai se il nostro popolino: ci credesse a tutte le fanfalucce dei Giornali che più spesso compera con la povera mezza palanca!

Capisco; impedire o limitarne l'importazione è impossibile, e non ci sarebbe se non tentare ogni mezzo perché la concorrenza giovasse allo spaccio della merce sana, piuttosto che della merce avariata. Ma come si fa? ma chi se ne incarica? Ci vorrebbe l'entusiasmo del bene, il fervore dell'apostolato, e mezzi pecuniari abbondanti per fare fronte alla concorrenza dei tristi che, se il potessero, vorrebbero far trionfare in piazza la politica del sancelotto. Ma a questi chiari di luna, e dopo tante lotte, svani l'entusiasmo e le così dette classi dirigenti, si sono accasciate. Poi dalle loro fila non uscirono, e Cavalieri, e Commendatori, e Deputati, e membri d'ogni specie e qualità di Rappresentanze? Quindi oggi non c'è per loro interesse diretto ad impicciarsi nelle cose della Stampa. E vada questa pur come piace ai manipolatori fortunati, e secondo i gusti del Pubblico!

Dunque vada come vuol andare. Ma, però, più tardi niuno avrà diritto a lagnarsi se dal male avesse a scaturire un male peggiore. Non più missione bensì mestiere, non più maestria bensì corruttrice della pubblica opinione, certa Stampa, a dirlo Quarto Potere, si dice una bestemmia stolidità od ironica.

Che se i caporioni delle Classi dirigenti non si danno per intesi, dovrò io, umile travetto in ferie, intonare il *Quos ego* Virgiliano? Non mi prendo già io gatte a pettinare; ma, poichè dalle chiacchiere altrui venni tratto a discorrere su questo tema, aggiungerò in coda un salutare avvertimento agli U-

genti, più giovane, più espansivo, fece onore al suo vino generoso e ne traccò parecchi bicchieri. Non è a dissi se, dopo ciò, divenisse più comunicativo.

È raro il caso che un uomo, parlando di se stesso, non dica delle sciocchezze; così il marchese, pratico assai delle umane debolezze, si aspettava di scoprire nel compagno quel germe di egoismo che tutti abbiamo sotto la pelle. Ma aspettò inutilmente; tentò ogni via per trovare il lato ridicolo di quel giovane, ma non vi riuscì.

Signore, disse il genovese durante la conversazione, mi sapreste dire se la signora Emilia Mantelli trovasi attualmente a Firenze?

Emilia Mantelli! fece Sommariva sconcertato alquanto; credo di sì, deve essere ritornata da Napoli.

E passa tutti gli inverni a Firenze?

Sì, signore, da molti anni. Voi conoscete la signora Emilia?

No, ma desidero vivamente di conoscerla.

Ah!

Vi sorprende, signore? Dicono sia la donna più amabile che si possa trovare.

Difatti. A quel che sento, ne avete inteso parlare?

Ho passato una parte della stagione scorsa ai bagni di Viareggio; la signora Mantelli se ne dipartiva quando io

nesi ed ai Friulani che usano far buon viso ai *Giornali d'importazione*. *Adriatico, Giornale del Veneto*, buono a leggersi per telegrammi e per le notizie fresche da Roma. Gli impazienti di sapere come va la politica, possono spendere volentieri la mezza palanca, e saltare certe polemiche od articoli di fondo senza perderci proprio niente.

Il *Secolo*, tranne qualche notizia di Parigi, reca roba vecchia per la piazza di Udine e Provincia; ma gli accessori per la curiosità dei Lettori frivoli sono così allettivi, che non è da maravigliarsi se tante copie se ne spacciano.

I Giornali di Roma della sera non portano se non notizie che a Udine si lessero già il giorno prima o alla mattina. Il *Messaggero* è un pasticcio, ma pe' suoi fatti vari, più che per altro, a Roma fece fortuna tra il popolino. Ma se a Roma il popolino può avere curiosità di leggere quella cronaca, a Udine non ci dovrebbe essere questa curiosità. Peggio vorrei dire dell'*Epoca* di Genova, che certi compari fanno venire a chilogrammi, per isparciarli sulla nostra piazza, e a Cividale, e a Latisana, e a Gemona, e in Carnia e a S. Vito! Ma lasciamo lì, osservando che se tra i Giornali importati c'è qualcuno, oltre i grandi Giornali di Roma, notevole per qualche pregio letterario, come, ad esempio il *Corriere della Sera* e l'*Italia*, di altri potrebbe farne a meno.

Libera concorrenza! dagli attriti nasce la luce! Sì, sì, tutto va bene; ma intanto per questo caos di opinioni, per siffatte quotidiane contraddizioni della Stampa, per certe maruolerie dei Giornalisti mestieranti, attentasi al buon senso del Popolo! Che se, come affermai, il risultato ultimo non è ancora pessimo, non devesi ciò attribuire a merito del Quarto Potere.

Ho detto. E molto mi sarebbe facile aggiungere, signor Direttore; ma per oggi faccio punto.

Attentato alla vita del Sultano.

Telegrafano da Costantinopoli:

Un eunuco, per nome Dsevad, si lanciò col pugnale snudato contro il Sultano Abdul Hamid mentre questi recavasi nel giardino del suo palazzo di Yıldiz Kiosk e lo colpì per ben tre volte senza riuscire però a ferirlo.

La guardia del Sultano, subito accorsa, fece letteralmente a pezzi a colpi di scimitarra l'aggressore.

Alcuni sostengono che si tratti di uno dei soliti strani fenomeni di gelosia, comuni agli eunuchi del serraglio; altri, forse per mascherare la verità, affermano che Dsevad era ubbriaco di *haschisch*.

Il Sultano è in preda a terribile agitazione ed ha rifiutato persino di vedere il suo gran visir.

Dal censimento di Berlino, testè compiuto, risulta che questa città ha una popolazione di 1,300,000 abitanti.

vi giunsi e non si parlava che di lei. Come fui dolente d'esservi giunto troppo tardi! L'avrei adorata quella donna là.

Ma voi ne parlate con entusiasmo, caro signore!

E tuttavia non arrischiò d'essere impertinente con lei; forse non la vedrò più.

Perchè?

So ch'ella è buona ed affabile, che la sua casa è aperta agli stranieri, che la sua benevolenza può esser utile e preziosa; avrei anche persona cui raccomandarmi, la quale onorasi dell'amicizia di lei; ma comprenderete bene, signore, che me ne distoglie quella specie di ripugnanza sospettosa, dubbia, che tutti proviamo al momento di avvicinarsi a persone che più hanno eccitata le nostre simpatie, la nostra ammirazione.

Forse perchè si dubita di non trovarle quali la nostra immaginazione le aveva ideate? chiese il conte.

Mio Dio, no! rispose vivacemente Oliviero; non è per questo, no. Se trattasi di me, egli è perchè non mi sento capace d'ispirare e di esprimere ciò che provo.

Avete torto, osservò il conte guardando in faccia con singolare espressione il compagno; sono certo che voi entrerete nelle grazie della signora Emilia.

Al Pincio verranno collocati i busti del colonnello Luigi Colandrelli e di Alessandro Lamarmora.

(Continua)

LA GUERRA DI NUOVO.

Belgrado, 5. I ministri sono ritornati. Malgrado la mancanza di notizie positive, tutto fa prevedere una ripresa delle ostilità.

Belgrado, 5. I preparativi di guerra continuano su vasta scala e con febbrile attività. Ufficiali austriaci ed alemanni vennero assunti al servizio dell'esercito.

Belgrado, 6. Parte per Roma, Christich, segretario di Legazione, incaricato di surrogarvi il ministro colonnello Franassovich qui chiamato onde assumere un alto ufficio militare.

Cattaro, 5. Notizie qui giunte da Scutari informano che i sudditi austriaci colà dimoranti vengono sottoposti a severa sorveglianza da parte delle autorità turche.

Il governatore di Scutari ordinò la sospensione di qualsiasi operazione commerciale col Montenegro.

Belgrado, 6. È prossima la pubblicazione dello stato d'assedio in tutta la Serbia.

I pericoli della situazione.

Vienna, 5. Oggi al palazzo del ministero degli esteri si notò uno straordinario movimento.

Oramai è notoria la gravità della situazione. I rapporti fra l'Austria e la Russia sono sempre acuti, e non si spera che sull'influenza della Germania per scongiurare i pericoli che minacciano la pace europea.

Tutta la stampa rileva questa nuova fase della questione orientale.

Il conte Khevenhüller ebbe una lunga conferenza col conte Kalnoky, quindi seguì un vivissimo scambio di dispiaceri fra Berlino, Pietroburgo e Roma.

L'ambasciatore germanico principe di Reuss, nonché il ministro presidente Tisza, che furono chiamati al palazzo del ministero degli esteri, rimasero per parecchie ore impegnati nella discussione relativa all'attuale situazione.

Il conte Khevenhüller che doveva recarsi immediatamente a Belgrado rimane ancora ad attendere nuove istruzioni.

Affermansi le disposizioni di apprestamenti militari dell'Austria.

La Russia concentra grandi masse di truppe ai suoi confini meridionali.

Guai all'Austria se la Russia dovesse intervenire in Bulgaria per ristabilire l'ordine.

Morte del senatore Paternostro.

Palermo, 6. È morto oggi il senatore Paolo Paternostro uno dei primi patrioti siciliani, il quale era qui accorso nell'estate scorsa appena manifestatosi il cholera.

Paolo Paternostro era nato a Misilmeri nel 1821 e fin da quando era studente fu perseguitato dai borbonici come patriota, liberale e cospiratore. Fu tra i primi della rivoluzione palermitana del 1848, membro del Comitato generale, deputato al Parlamento e capitano della legione universitaria. Soffocata la rivoluzione, dovette emigrare a Malta, in Inghilterra, in Francia e poi in Egitto, dove esercitando l'avvocatura, salì in tanta fama da essere nominato consigliere di governo, segretario generale e poi direttore del Ministero degli esteri; dal vicere Sidi pascià ebbe il titolo di *bey*.

Ritornato in Italia, prese parte alle campagne per l'indipendenza nel 1859 e 60 in Toscana e in Sicilia e venne poi nominato deputato nell'VIII legislatura. Fu sempre della sinistra e prese parte attiva ai lavori parlamentari, specialmente perorando per la Sicilia. Nell'aprile 1876 fu nominato prefetto di Bari e poco dopo senatore e consigliere della Corte dei Conti.

La Russia riconosce l'unione.

Pietroburgo, 5. La *Novoje Vremia* annunzia che il governo russo ha finalmente dichiarato di riconoscere l'unione della Rumelia alla Bulgaria, purchè i due paesi restino sotto la morale e materiale autorità dello czar.

L'incarico dei commissari.

Londra, 5. Lo *Standard* annunzia da Filippopoli che i delegati turchi resteranno due o tre mesi nella Rumelia onde aprire un'inchiesta, e non avranno che un incarico nominale puramente amministrativo, quindi il Sultano aderirà all'unione personale e le trattative verranno impegnate direttamente col principe Alessandro.

Al Pincio verranno collocati i busti del colonnello Luigi Colandrelli e di Alessandro Lamarmora.

(Continua)

La Appendice della PATRIA DEL FRITLI

EMILIA

della signora L....

I.

Il conte di Sommariva, di ritorno da un viaggio di pochi giorni in quel di Firenze, causa la dappocaggine del postiglione, fu rovesciato in un fosso abbastanza profondo, senza però farsi alcun male. La carrozza rovinata, il conte si vedeva costretto di recarsi a piedi alla prossima stazione di posta, quando fu raggiunto da un'altra vettura che venne a sostare presso di lui.

Il postiglione del conte intavolò subito discorso col collega dell'altra carrozza e chi sa quando avrebbero finito se il viaggiatore di questa, gettato uno sguardo sul Sommariva, non avesse tagliato corto facendo una proposta naturale in simili circostanze: con tutta cortesia egli pregò Sommariva di montare nella sua vettura e di continuare seco lui il viaggio. Il conte accettò senza ripugnanza, poichè i modi distinti del viaggiatore rendevangli più tollerabile la prospettiva di passare non poche ore faccia a faccia con uno sconosciuto.

Questi chiamavasi Oliviero; era genovese, figlio unico, che doveva ereditare una grossa sostanza. Aveva ven-

La politica italiana e la «Morning Post».

La Morning Post, la quale soglie spesso l'occasione di esprimere giudizi favorevoli e di simpatia verso l'Italia, dedica oggi un lungo articolo al Libro Verde italiano.

Noi lo pubblichiamo.

I discorsi pronunciati sabato scorso da lord Salisbury e dal conte Munster sulle relazioni amichevoli esistenti fra i due grandi imperi e sui benefici risultati di questa amicizia sulla pace d'Europa, desteranno un'eco di soddisfazione in ogni parte d'Europa. Fu certo un evento fortunato per la civiltà nei momenti critici durante i quali la pace d'Europa fu così seriamente minacciata, e la questione d'Oriente fu inaspettatamente riaperta, che il governo dell'Inghilterra si trovasse in mano di uomini di Stato che ispirano piena fiducia e simpatia a Berlino.

La Germania e la Gran Bretagna, assistite abilmente e potentemente dall'Italia (*ably and powerfully assisted by Italy*), furono in posizione d'influire sull'azione della Porta e dei grandi e dei piccoli Stati interessati all'avvenire della penisola balcanica. Il conte di Robilliant presentò al Parlamento italiano il Libro Verde; ed in esso è indicata la politica del governo italiano nell'ultima crisi orientale. Il più importante dispaccio è quello del 29 ottobre, nel quale Robilliant rinnova le istruzioni già date al conte Corti di procedere alla Conferenza in perfetto accordo coll'ambasciatore di Germania, la cui azione conciliativa fra l'Austria e la Russia non ha altra mira che la conservazione della pace.

La pubblicazione di questo dispaccio è la prima conferma ufficiale delle notizie secondo le quali, nonostante il chiasso fatto per la triplice alleanza (*notwithstanding the rumours made regarding the triple Alliance*) il pericolo d'un conflitto tra l'Austria-Ungheria e la Russia, conflitto che minacciava la pace d'Europa, rendeva indispensabile alle altre Potenze di unirsi, allo scopo di ottenere la loro riconciliazione.

Ma le istruzioni del conte Robilliant non si limitarono a raccomandazioni di carattere conciliativo. Il conte Corti ebbe pure l'incarico di prendere in seria considerazione gli interessi del popolo di Rumelia allo scopo di stabilire un durevole stato di cose in quella Provincia.

Le istruzioni del ministro italiano appariranno certo identiche a quelle trasmesse da Salisbury a sir V. White, non ancora pubblicate. Infatti gli scopi dei gabinetti di S. Giacomo e di Roma non possono differire da quello di Berlino, che implica la conservazione della pace d'Europa e la consolidazione degli Stati Balcanici.

L'azione dei tre gabinetti si rivelerà specialmente identica riguardo all'invasione serba in Bulgaria. Il 20 ottobre Said pascià, ministro turco degli affari esteri, richiese le potenze di imporsi al governo serbo per farlo desistere dai preparativi militari.

Due giorni dopo il conte di Robilliant informò il colonnello Franasovic, ministro serbo in Roma, che lo scopo del governo italiano era di conservare la pace. Una eguale raccomandazione fu fatta a Londra, a Berlino ed in ogni altra capitale.

Re Milan, dimentico dei consigli dell'Europa, preferì di fare la guerra ed invase il territorio bulgaro. Il conte Robilliant si affrettò ad informare il signor Garascianin che egli riversava tutta la responsabilità della guerra sopra la Serbia la quale cominciò le ostilità.

Certo eguale misura fu presa a Londra e a Berlino. Noi, scrive sempre la Morning Post, abbiamo confidato che il principe Alessandro si sarebbe dimostrato generoso come si dimostrò prode; e non avrebbe dimenticato che per quanto grande fosse il risultato della sua azione, cioè l'indipendenza della Bulgaria, egli sarebbe esposto a gravi pericoli se le grandi Potenze fossero costrette a scendere in campo. Abbiamo quindi aggiunto essere nell'interesse del principe Alessandro e dei bulgari di terminare al più presto il conflitto. La minaccia dell'Austria ha dimostrato la verità delle nostre affermazioni.

Alessandro ha accettato l'armistizio, non però prima della presa di Pirot, la quale ha fatto più che salvare l'onore militare del vincitore. Mercè quella vittoria non è più possibile di ristabilire lo status quo ante; e tanto meno di detronizzare quel Principe valoroso, il quale ha insegnato ai bulgari a combattere e a morire per l'unità e l'indipendenza.

Fra l'Italia e la Repubblica di Colombia nell'America Centrale si minaccia una rottura diplomatica, cui terrebbe dietro certamente l'azione guerresca delle nostre navi.

Un violento uragano imperversò in America, nel Panama. Molte navi naufragarono; la ferrovia fu danneggiata; parecchie sono le vittime.

L'imperatore Guglielmo sta male.

CRONACA PROVINCIALE

ORRIBILE MORTE.

Mortogliano, 6 dicembre.

Drigano Pietro di Francesco, d'anni 28, ammogliato con prole, conduttore del mulino di proprietà Fadelli, sito in Pozzuolo, verso le ore 11 1/2 antim. di ieri, da un ingranaggio sottostante ad una mola, venne preso per la giubba ed in un baleno stritolato e ridotto deforme cadavere.

La popolazione di Pozzuolo è costernata per l'orribile fatto.

ANNEGATA!

Un guardiano in pericolo.

Merotto di Tomba, 5 dicembre.

Oggi hanno dato sepoltura ad una sventurata giovane, certa Modesto Maria fu Vincenzo, d'anni ventisette, contadina, della frazione di Savalons nel nostro comune.

Andata ieri altro di sera per acqua al Ledra per la famiglia, che saranno state le nove, scivolò e cadde nel canale — né poté liberarsi. Uno della casa, Modesto Giuseppe, non vedendola comparire verso le nove e mezza, fu preso da timore non fosse accaduta qualche disgrazia; ed unitosi ad altri quattro contrassegni — Medon Bortolo, Modesto Giov. Batt., Medon Luigi e Medon Enrico — con fanaletti da stalla mossero lungo il canale...

Un centocinquanta metri più in giù, al molino di un tale De Cecco Egido, videro galleggiare sull'acqua l'infelice. La estrassero.

Non dava più segno di vita — era già cadavere.

Ed oggi all'infelice fu data sepoltura. — Per poco, nella settimana, non si ebbe a verificare un'altra disgrazia consimile. Un guardiano del Ledra, mentre stava per aprire un canale laterale, precipitò nel canale di mezzo e, sebbene abile al nuoto, dovette lottare per un buon quarto d'ora, impacciato dai vestiti, prima di liberarsi.

La morte d'un «originale»

È morto mercoledì passato, quasi ottugenario, uno dei tipi popolari più caratteristici e simpatici della nostra Pordenone, — dice il *Tagliamento* — Angelo Bardellini. Dicesi che esercitasse il mestiere del calzolaio; ma più che come tale tutti lo conoscevano quale cantante.

Era artista nell'anima, aveva l'istinto della imitazione ed una disposizione musicale che, meglio coltivata nei suoi primi anni, gli avrebbe indubbiamente procurato fortuna. Ha passato invece assai modestamente la lunga sua vita, rinchiuso nel suo paese natio, che non sapeva abbandonare, sempre cantando in chiesa, fra i cori del teatro, per i caffè, e facendo smascellare dalle risa per certe scene caratteristiche che produceva inimitabilmente fra il chiasso di lieti convogli. Fu un originale, come si dice: ma galantuomo e da tutti ben voluto.

Il conte Giacomo di Polcenigo.

È morto in Roma il conte Giacomo di Polcenigo, uomo che alla coltura profonda delle discipline politico-amministrative, associava non comune ingegno e straordinaria fermezza di carattere.

Patriotta ardentissimo, soffrì il carcere austriaco e l'onore delle persecuzioni straniere. Redenta la Patria, sedette deputato provinciale per parecchi anni e si distinse tra i più autorevoli. Se lo avesse voluto, non gli sarebbe mancato un seggio al parlamento nazionale ed avrebbe avuto tempra e talenti per emergere.

Colpito da improvvisi dissesti economici e vittima di inique piovre sociali, si ritirò dalla vita pubblica. Sdegnoso dell'altrui assistenza, accettò in Roma un modestissimo impiego, impari al suo elevato ingegno, forse inadeguato ai suoi bisogni. Nemmeno colà cessò dall'essere il bersaglio dell'avversità, e quantunque egregi ed alti amici ne sorreggessero coi loro conforti lo spirito avvilito, le sofferenze morali presero il sopravvento e divenne folle, e la follia ne compose il sepolcro.

Così finiva la esistenza trambasciata di un cittadino egregio, di un patriotta senza secondi fini, di un pubblico amministratore illuminato.

Segnaliamo alla gratitudine del paese la sua memoria.

Pordenone vuol divertirsi.

Il Consiglio della Società del Carnovale nella seduta di mercoledì p. p. autorizzava la direzione a pubblicare un avviso invitando chiunque a presentare alla direzione dei progetti di mascherate da darsi nei giorni di giovedì, domenica e martedì ultimi di Carnovale assegnando dei premi in danaro per quelli che da apposita Commissione in unione alla direzione venissero scelti.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia suppletiva per le maggiori opere occorrenti al completamento del sesto tronco della Via Nazionale fra l'abitato di Ampezzo e Forni di Sotto.

Maniago si abbellisce.

Maniago, 5 dicembre.

La nostra piazza venne abbellita d'un nuovo fabbricato semplice e di buon gusto e questo va ad ingrandire l'antico albergo del Leon d'oro. I proprietari di detto locale sono i conti Attimis-Maniago. Sia lode a questi signori.

Dopo fatto il fabbricato sul detto, non si può più tollerare la Loggia comunale; è addirittura una indecenza, una vergogna per il paese; se non si vuole rialzarla, si pensi ad abbellirla ed a chiuderla con una cancellata di ferro e questo credo si possa farlo senza pregiudicare le finanze del Comune.

Gli italiani si fanno onore.

Pirot, 5. La condotta del personale d'ambulanza di qualunque nazionalità merita di essere segnalata e specialmente quella degli italiani che furono organizzati dal Console italiano De Sonnaz e dal segretario Acton.

Una trentina d'italiani sotto la condotta dell'ingegnere Riquitti hanno seguito l'armata sempre marciando in prima linea. Molti corsero gravi pericoli.

Il principe Alessandro è contentissimo della loro condotta.

Il giorno della battaglia, mentre le ambulanze si dirigevano verso la linea di battaglia fu udito dire:

«Ecco gli italiani che si avanzano; essi sono veramente di una grande bravura».

Al che fu replicato da un alto personaggio del seguito del Principe.

«Speriamo che il loro governo li imiterà nella linea di condotta politica da seguire a vantaggio del paese».

La situazione nella Spagna.

Parigi, 5. Telegrammi dalla frontiera dicono che a Madrid, nella via Toledo, fu scoperto un deposito di fucili e di berretti appartenenti al partito carlista.

Parigi, 6. Un telegramma privato da Madrid dice:

L'Alcoy, giornale madrilen liberale, assicura che una banda di malfattori carlisti percorre la campagna di Bilbao inseguita dalla gendarmeria. Un agente carlista fu arrestato a Bilbao.

Il Globo, organo di Castelar, loda i procedimenti liberali del ministero.

Madrid, 6. I funerali di Alfonso furono aggiornati al 12 corrente onde permettere i lavori della cattedrale.

Una piccola banda di repubblicani a Cuba fu dispersa. Il capo fu arrestato.

Parigi, 6. Si ha da Madrid che quantunque sia stata ormai decisa la generale amnistia per reati politici, il governo spagnolo decide di sospendere la promulgazione e l'esecuzione fin tanto che durano le scene dei carlisti alle frontiere.

Notizie Parlamentari.

Nel Senato si cominciò la discussione del progetto per il pareggiamento dell'università di Genova ad altre d'ordine. Il relatore Cremona propose la sospensiva.

Alla Camera si discussero varie interpellanze. Fecero buona impressione le dichiarazioni di Robilant, ministro degli esteri.

Parlasi delle dimissioni di Morana da segretario al Ministero degli interni.

Vittoria dei liberali.

Londra, 6. Eletti 311 liberali, 244 conservatori e 67 nazionalisti.

Si dice che lord Salisbury — malgrado la sconfitta nelle elezioni sia deciso di non dimettersi; ma di aspettare un voto di sfiducia.

Egli non dispera d'intendersi coi parnellisti almeno per qualche tempo e crede che i conservatori potranno avere un'ultima risorsa con lo sciogliere nuovamente il Parlamento.

Il Bilancio dell'Interno.

Allo stato di prima previsione per 1886-87, per il Ministero dell'Interno, si propone una diminuzione di lire 149,712,39, dedotte le maggiori spese per i sessenni e per l'applicazione delle nuove leggi.

La parte ordinaria ha una iscrizione di lire 61,237,183,26, e nella straordinaria sono iscritte 2,079,347,34 lire.

Tenendo conto delle osservazioni fatte l'anno scorso dalla Giunta generale del Bilancio, sono proposte notevoli variazioni per trasportare dalla parte straordinaria all'ordinaria non poche spese che hanno un carattere permanente.

Una Esposizione a Genova.

Genova, 6. Oggi si è inaugurata l'Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti. Fece il discorso inaugurale il consigliere Corsi. A rappresentare il Sindaco assisteva l'assessore Reggion. In generale la Mostra parve meno ricca degli altri anni. Il pubblico dei visitatori era discretamente numeroso. Ammiratissimo il grande quadro del Resio rappresentante Colombo morente. Belli i frati che lo assistono.

AVVISO. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 6-12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	743.8	743.7	744.4
l'umidità relativa	95	94	96
Stato del cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	1.4	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chil.)	0	0	0
Termom. centigrado	6.2	6.6	6.7
Temperatura massima	7.0	Temp. minima	—
minima	3.9	all'aperto	3.7

Circolo artistico udinese.

A compimento del cenno di l'altro ieri, possiamo assicurare che le prove del nuovo vaudeville *La schiarnelle*, lavoro postumo ed inedito del compianto Lazzarini e musicato dall'egregio maestro signor Guogbi, sono a buon punto e tanto da assicurare ormai l'esito dello spettacolo.

L'onorevole presidenza del Circolo, gentilmente coadiuvata dal *Club drammatico udinese*, nulla trascura perché tutto si faccia a dovere, e le tante prove di solerzia dei signori Preposti del Circolo sono caparra più che sufficiente per garantire che anche il nuovo trattenimento riescirà di generale soddisfazione.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Bocci-Olandoni riposa per rappresentare domani a sera l'operetta: *La nuova Befana* con il concorso della nuova prima donna signora Coliva Adelina.

Spedizione di piccoli colli a grande velocità.

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Biglietti di andata e ritorno.

Nella circostanza delle feste della Concezione e del Natale, ricorrenti nei giorni 8 e 25 dicembre corrente, i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 5, 6, 7, 8 e 24, 25, 26, 27, dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, siano valevoli rispettivamente per ritorno fino a tutto il 9 e 28 successivi, coi convogli aventi vetture della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Tale agevolezza è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo.

L'on. Solimbergo.

Per il progetto sul bosco di Montello, l'ufficio secondo nominò commissario l'on. Solimbergo.

Danni ed inconvenienti

che derivano agli Emigranti all'America del Sud per via di Francia, in confronto dello imbarco diretto in Genova.

Via di Francia.

1.° Il passeggero, prendendo la via di Francia, tosto varcato il confine non trova più chi lo protegga, ma trova invece un nuvolo di vampiri che cercano di sfruttarlo e defraudarlo: anche quanto più è loro possibile. La non conoscenza della lingua e del paese mette sempre meglio il passeggero in balia degli imbroglioni.

2.° Il passeggero deve fare un lunghissimo viaggio in ferrovia e sottostare ai relativi disagi ed a lunghe fermate nelle stazioni di transito; questi disagi sono tanto più gravi per le donne e per i bambini, specialmente nella stagione cattiva ed invernale, dovendo attraversare paesi molto più rigidi del nostro. E questo malagevole viaggio causa al passeggero una non indifferente spesa per il vitto durante il viaggio in ferrovia.

3.° Sia nel porto di imbarco, sia a bordo, si parlano lingue straniere, di cui il passeggero è ignorante, difficoltà perciò di farsi capire, di esporre i propri reclami o far presenti i propri bisogni.

4.° Il vitto sui piroscafi esteri per la 3.ª classe è molto inferiore a quello dato sui vapori nazionali. La carne fresca è assolutamente esclusa, e predomina l'uso dei pesci salati. Per di più, i cibi sono cucinati in modo molto diverso dalla cucina italiana e riescono tanto meno accetti di palati non abituati.

5.° Imbarcandosi nei porti esteri il passeggero di terza classe deve pagare la "literia", questa spesa che varia da fr. 7.50 a 15 costituisce un ammontato di spesa; gli agenti accaparratori si guardano bene di preavvisarne gli emigranti.

6.° Non è raro il caso che il passeggero sia imbarcato per un paese dove non era diretto, e talora sono intere comitive che vengono così barabaramente ingannate, e gli esempi non difettano. La non conoscenza della lingua facilita questi inganni.

7.° Non sempre i passeggeri nei porti esteri incontrano vapori adatti al trasporto degli emigranti che spesso sono imbarcati su piroscafi costruiti per l'esclusivo trasporto di mercanzie, ed adattati al meglio e perciò mancano affatto dei comodi necessari.

Tassa di esercizio e rivendita 1886.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertano tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche nel 1886, venga questa tassa applicata nella misura di spi decimi della normale, cioè:

Classe 1 L. 120	Classe 8 L. 120
» 2 » 96	» 9 » 90
» 3 » 66	» 10 » 60
» 4 » 44	» 11 » 480
» 5 » 36	» 12 » 420
» 6 » 27	» 13 » 360
» 7 » 15	» 14 » 300

E si ricordano per l'orma degli interessati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del succitato Regolamento, trascrivendoli qui appresso, e dichiarando che, per ogni effetto del medesimo, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, il 3 dicembre 1885.

Il Sindaco.

L. De Puppi.

Estratto del Regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi eserciti trovarsi nel caso contemplato dalla lettera C dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo A entro i giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo B ogni eventuale variazione: in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso di anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite, separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presentano entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermano quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti aumenti.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede (Mod. A e B) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esservi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società "commerciali" in nome collettivo dovranno, anche, indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non siano riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non avesse annesso potrà fare la sua dichiarazione a voce, nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra la apposita scheda, e prava lettura fatta dal dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, e notifica prescritte dagli art. 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme della legge Comunale e Provinciale.

Società Reduci.

Questa sera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Imbarco diretto in Genova.

1.° Il passeggero che si imbarca in un porto italiano per viaggi transoceanici è protetto dalle Leggi e dalle autorità italiane; il suo benessere a bordo durante il viaggio è assicurato dalle visite delle Commissioni Sanitarie, che, a norma dei Regolamenti, ispezionano i piroscafi, i vivieri e quanto si riferisce al servizio dei passeggeri.

2.° Questi inconvenienti sono eliminati collo imbarco diretto in Genova o altro porto italiano.

3.° Nei porti italiani, di imbarco tanto nel luogo di imbarco quanto a bordo, tutti i servizi sono fatti da italiani, perciò il passeggero può senza difficoltà esporre i suoi bisogni e gli eventuali reclami.

4.° Il vitto è abbondante e sano come prescritto dal Regolamento; la carne fresca ed il pane fresco sono dati durante il viaggio; inoltre i cibi sono cucinati alla italiana.

5.° A bordo trova senza spesa materasso e coperta, il cui uso è compreso nel prezzo di passaggio.

6.° Il passeggero è sicuro di essere condotto al luogo dove è diretto; non si è mai dato il caso di inganni di questa fatta, e la vigilanza delle Autorità, l'ottima reputazione delle Compagnie Italiane rassicurano pienamente il passeggero.

7.° Tutti i piroscafi addetti alla linea dell'America del Sud furono espressamente costruiti per il trasporto degli emigranti; hanno perciò tutti i necessari comodi ed installamenti per assicurare il benessere loro, e per la guarentigia della conservazione della più scrupolosa igiene.

Società Agenti.

All'assemblea di ieri fecero atto di presenza una trentina di soci. Il presidente informò sulla costituzione della Rappresentanza per l'anno sociale in corso, sui soci ammalati nell'ultimo semestre e sulla situazione finanziaria della Società che a 30 novembre scorso presentava un capitale di L. 14.967.19.

Comunicava quindi come al sig. Francesco Leskovic la Rappresentanza si abbia creduto in dovere di presentare un apposito diploma di socio onorario per le continue elargizioni fatte al Socialismo e come tale nobile esempio abbia trovato degli imitatori, per cui, in questi stessi giorni, l'associazione ebbe ad ottenere una elargizione di lire 500 da uno dei suoi soci patrocinatori. Al medesimo l'assemblea votava uno speciale atto di ringraziamento.

Di poi il presidente ricordava come il numero complessivo dei soci sia salito a 202 dei quali avendo dieci domicilio in S. Daniele, fino dal 13 settembre decorso venne colà costituita e proclamata la prima sezione della Società. Avvertiva da ultimo il Presidente stesso come la Società degli agenti di Bologna aveva invitato quella di Udine al Congresso che colà sarà tenuto fra le Società congeneri del regno e come tale invito sia stato dalla Rappresentanza accettato.

Sull'impiego del patrimonio sociale venne approvato di depositare i civanzi di cassa presso la Banca Cooperativa Udinese al tasso del 4 1/4 per cento ed inoltre facoltizzata la Rappresentanza ad investire sino alla concorrenza di lire 10 mila in anticipazione verso cauzione di valori pubblici.

Il preventivo 1886-87 venne quindi approvato senza discussione negli estremi proposti dal consiglio.

Sulla domanda di un socio per corresponsione di sussidio, negatogli dalla rappresentanza, dopo particolareggiata esposizione dei fatti e lunga discussione alla quale oltre vari soci prese parte anche il medico sociale, venne ad unanimità approvato l'operato del consiglio e quindi si deliberò di accordare al socio stesso un sussidio straordinario una volta tanto di lire cinquanta.

Consiglio della Società operata.

Venne data lettura del verbale della seduta antecedente.

Fu approvato, ad unanimità, il rendiconto per il mese di novembre.

Venne data lettura degli ammettenti al sussidio continuo, rimandando alla prima seduta la votazione, e ciò per dar tempo ai singoli Consiglieri di prendere le dovute informazioni.

Il vice-presidente comunicò ai soci di avere ottemperato al mandato del Consiglio in riguardo della lapide Sella e di avere convenuto collo scapellino per la rinnovazione della lapide stessa, con la spesa di lire 34.

Comunicò pure che in questi giorni si spedisce una circolare a tutti i soci morosi, che sono oltre i 350, e di questi 190 oltrepassano più di una annualità.

Comunicò di avere eseguito il pagamento di lire 750 al Direttore della Scuola d'arti e mestieri quale rata per l'anno 1885.

Infine si ammisero nuovi soci.

Nelle miniere presso Obrbausen, avvenne un'esplosione.

Ci sono tre morti e dieci gravemente feriti.

Budapest, 5. È morto ottantenne il marchese Alberghetti Capacetti, ultimo superstite di nobile ed antica famiglia. Fu console della repubblica di S. Marino e dell'Impero Austro-Ungarico.

Morte improvvisa.

Gorizia, 15. Ieri alla una dopo il mezzogiorno Giuseppe Correntig di Udine, di anni 48, di professione scardassiere di canape, beveva un bicchiere di vino, e si sdraiava indi sul canape che stava scardassando. I suoi compagni di lavoro credettero che dormisse. Lo scossero ripetutamente, ma egli rimase immobile. Ed essi supponendo che avesse alzato un po' troppo il gomito, lo lasciarono ivi a digerire, come credevano, il vino bevuto.

Ma, finita la giornata, alle ore 7, il Correntig era ancora lì senza far moto, per il che sospettando di una disgrazia, osservarono meglio, e videro che il poveruomo era cadavere.

Allora pietosamente se ne caricarono e in quattro lo portarono alla sua abitazione in Via Formica N. 4, il piano.

Il Correntig lascia la moglie puerpera di 8 giorni, e tre figli.

La povera puerpera questa notte delirava. *Charitas* e altre Società filantropiche dovrebbero provvedere alla povera donna.

IL CHOLERA A CONEGLIANO

Conegliano, 5 dicembre.

Circola da parecchi giorni, e con una certa insistenza, la voce che si abbia fra noi, ospite inatteso, il cholera.

Qualcuno insiste a credere il male consistere in coliche, o altro.

I casi, fino ad ora, sono quattro, tutti in una stessa famiglia: tre dei colpiti morirono in brevissimo tempo; anzi uno di questi, morto iersera, ventiquattr'ore prima era sano e robusto. Il quarto migliora.

Il capo della disgraziata famiglia — che ora lascia cinque figliuoli senza padre — aveva bottega di sartoria.

Ma che razza di coliche!

I medici locali pendono per il morbo.

Le Autorità, dato che proprio il morbo ci sia, non esiteranno a prendere tutte quelle precauzioni che sono del caso. Intanto le caserme e la stazione ferroviaria si apprestano di suffumigi. Al lazzaretto c'è in osservazione circa una diecina di persone.

O unione o rivoluzione.

Filippopoli, 5. È smentito che i delegati ottomani abbiano ricevuto petizioni a favore del ristabilimento dello status quo ante. I delegati andarono a visitare il vescovo bulgaro; fecero conoscere il presente scopo della missione. Fu loro risposto che non potevasi prendere conoscenza della loro missione, mentre l'esercito rumeliotto era assente. I delegati annunziarono che oltre centomila turchi sono pronti ad entrare nella provincia, se i bulgari ricusano di acconsentire ai desideri del Sultano. Gli assistenti consigliarono i delegati di indirizzarsi al Principe dichiarando che i rumeliotti aderiranno a ciò che il Principe deciderà. Gabdan fu nominato agente della Porta a Sofia e si recherà a posto appena terminerà la sua missione in Rumelia.

Filippopoli, 5. L'arrivo dei delegati turchi ha provocato un vivissimo fermento nelle popolazioni.

I meetings si succedono e ieri ebbero luogo a Haskoi, Eski, Saghra ed Hermauli. Le riunioni popolari riuscirono imponenti e le proteste contro i commissari turchi vennero risolte con energiche risoluzioni dirette ai consoli delle estere potenze, ai quali si fa presente quale sia l'unanime desiderio della popolazione, quello cioè di voler appartenere all'unione della Bulgaria; diversamente, si conclude, la Rumelia diventerà un teatro rivoluzionario, nel quale si affermerà il diritto nazionale con nuova effusione di sangue.

sentiva che le forze non l'avrebbero lungo tempo sorretta e che finirebbe col soggiacere vittima del suo sacrificio. Il pensiero: tu devi mantenerti a quel posto perché provvidi così da sola a' tuoi bisogni, la sosteneva in sulle prime; ma quando esausta di forze ella fosse, non sarebbe pur questo pensiero vacillato e come avrebbe potuto essa continuare?...

Adesso l'avvenir suo era assicurato, ella poteva liberarsi dal suo grave compito, ella potea vivere nel mondo e nel mondo, rompendo quei vincoli pesanti che la tenevano rinchiusa nell'ospedale... — ma pur non lo osava quasi.

Perché non venne fra noi questa sera il commissario? — domandò Faber. — Io feci grave torto a quest'uomo, perché ne sconobbi il lato buono...

È partito? — notò Corrado. — Partito?... Ebbene, Corrado, quando sarà... allora... allora conducimi da lui — reclamò Lina. — Io devo ringraziarlo e dirgli quanto bene abbia egli a me fatto senza merito mio... Oggi non potrei... La mia bocca non saprebbe le opportune parole trovare...

Quella notte s'alletterono tardi — e pochi poterono dormire: i loro nervi erano in uno stato di tensione forte: un solo giorno aveva bastato perché la felicità irradiasse su quella casa.

Nel domani, poiché si fu Corrado recato alla fabbrica, una donna gli consegnò una lettera. Riconobbe la scrit-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 20 novembre al 6 dicembre 1885.

Nascite.	
Nati vivi maschi 11	femmi. 13
Morti 2	2
Rapporti	4
Totale n. 31.	

Morti a domicilio.

Adolfo Misato di Carlo d'anni 10 scolare — Paola Fasano Fumolo fu Giacomo d'anni 64 contadina — Giovanni Martini fu Francesco d'anni 70 fruttivendolo — Marianna Pinnaia di Ferdinando d'anni 2 — Giulia Perassutti-Piccoli fu Pietro d'anni 63 lavandaia — Giacomo Menaglio fu Pietro d'anni 53 indoratore — Giovanni Conti fu Domenico d'anni 74 mediatore.

Morti all'Ospedale Civile.

Giuseppina De Giorgi fu Giovanni d'anni 31 contadina — Gio Battista Palma fu Antonio d'anni 40 calzolaio — Angela Feruglio-Batto fu Pietro d'anni 74 casalinga — Angela Zalineri di mesi 9 Adalgisa Alledini di giorni 5.

Totale N. 12.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Delfino Pellizzari falegname con Maria Tullisi contadina — Francesco Moro fornaio con Giovanna Zilli casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Esposse ieri nell'Albo municipale. Giovanni Gremese falegname con Caterina Venuti setaiuola — Enrico Zagini cordaiuolo, con Veneranda Moro serva — Luigi Quattaleggi industriale con Anna Stopar rivendugliola — Enrico Barzotti figurista con Vincenza Paz casalinga.

Provincia di Udine.

Distretto di S. Vito

Comune di Morsano al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto l'andante mese resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questa condotta comunale.

Lo stipendio, compreso l'indennizzo pel cavallo, è di L. 3000 nette dalla ricchezza mobile.

Il comune conta 2800 abitanti divisi in tre principali frazioni, la maggior distanza delle quali, dal Capoluogo è di chilometri 2,500 appena. La viabilità è ottima.

L'eletto assumerà il servizio, — gratuito a tutti gli abitanti, e verso le altre condizioni fissate dal relativo capitolato, — non appena gli verrà partecipata la nomina.

Morsano, 1 dicembre 1885.

Il Sindaco

G. Castellani.

Il Segretario

Alf. Fabris.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 5 dicembre 1885.

Venezia 34 82 8 56 74	Napoli 79 88 51 56 5
Bari 72 11 8 47 46	Palermo 66 41 72 27
Firenze 88 56 1 73 25	Roma 46 43 36 79 5
Milano 69 46 13 81 53	Torino 36 87 54 2 76

Gli italiani a Massaua.

In seguito alle difficoltà insorte, facendo uso dei suoi poteri, il generale Gené ha fatto passare sotto la sua immediata direzione anche i servizi amministrativi di Massaua. Nel darne notizia al vice governatore egiziano Izzet bey, Gené dichiarò di non voler toccare la questione della sovranità territoriale ottomana.

Il provvedimento ebbe esecuzione pronta e senza contrasto.

Si imbarcarono a Massaua per Suez, a bordo d'un piroscafo Kediviale, 180 militi regolari egiziani: sono ancora rimasti a Massaua delle milizie irregolari — parecchie centinaia d'uomini che chiesero ed ottennero di passare al soldo ed al comando italiano.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

tura del commissario e l'aprì con viva curiosità.

Plinzer scriveva:

« Mio caro amico!

« Ho promesso di scrivervi intorno al mio viaggio. Quando riceverete questa, io l'avrò incominciato ed anche finito: è un viaggio breve, assai breve; ed i pochi bauli che porto con me lo rendono ancor più breve... Non male, ditemi, Corrado! A che dovevo io continuare una vita che non aveva più alcun valore agli occhi miei e nè al « cuna attrattiva?... Ma disgusta una tale esistenza, che m'accorgo d'essere « una sterile ed avviziata foglia in fra « le verdi fronde della umana famiglia... « se si condannerà, si maledirà pur quest' « ultimo mio passo: voi non lo fate, « Corrado!... Io credo di non avere « giammai compreso me stesso...; anche « ora la speranza che taluno conserverà « buona memoria di me, mi conforta... « Salutate vostra sorella!

« Plinzer. »

Spaventato si ritrasse due passi indietro Corrado, fissando gli occhi sbarrati su quella donna, come se non avesse bene appreso il senso della lettera...

— Dove è Plinzer?...

— Morto.

— Morto!... Morto!...

— Egli si è rinchiuso ieri nella sua stanza... Ma lo faceva di frequente negli ultimi giorni... Quando stamane, malgrado replicatamente picchiassi alla

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il terremoto in Algeria.

Tunisi, 6. Ecco i particolari sul terremoto. Furono sentite in tutta l'Algeria diverse scosse, in direzione nord-sud; più deboli ad Algeri e sul litorale, più violente nell'interno, specialmente a Mascara, Blidah, Menerville, Aumale, Boghari e Bousada. Le scosse furono molteplici e prolungate a Medeah; a Bousada crollarono alcune case come pure a Boghari; a Setif e in altre località le scosse si ripeterono durante la notte con oscillazioni sud-nord: tre quarti del villaggio di Msila sono crollati facendo parecchie vittime; a Bordjerpant la casa dell'amministratore è crollata e diversi europei sono rimasti sepolti sotto le rovine.

Il quattro mattina, nel villaggio di Msila in Algeria vi fu una nuova scossa di terremoto.

Si cominciò il lavoro di salvataggio: vennero trovati sotto le rovine trentadue morti e 12 feriti.

Calcolansi a più di cento i morti.

Algeri, 6. I terremoti nell'Algeria continuano. Cinque scosse hanno distrutto la chiesa e 70 case a Bousada. Due morti e due feriti.

Scontro ferroviario.

Trieste, 6. La scorsa notte avvenne uno scontro fra due treni merci presso la stazione di Loitsch. Diversi carri vennero danneggiati. Si dice che un fuochista sia rimasto morto.

La libertà del popolaccio.

Marsiglia, 6. Ebbe luogo una dimostrazione tumultuosa per protestare contro la non demolizione della chiesa di Saint-Martin; i preti furono molestati e fischiate, la polizia li accompagnò a casa. Vi fu un ferito ed alcuni arresti.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agl'incradati del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strigimento uretrale senza uso di Candele, nonchè le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.a pag.

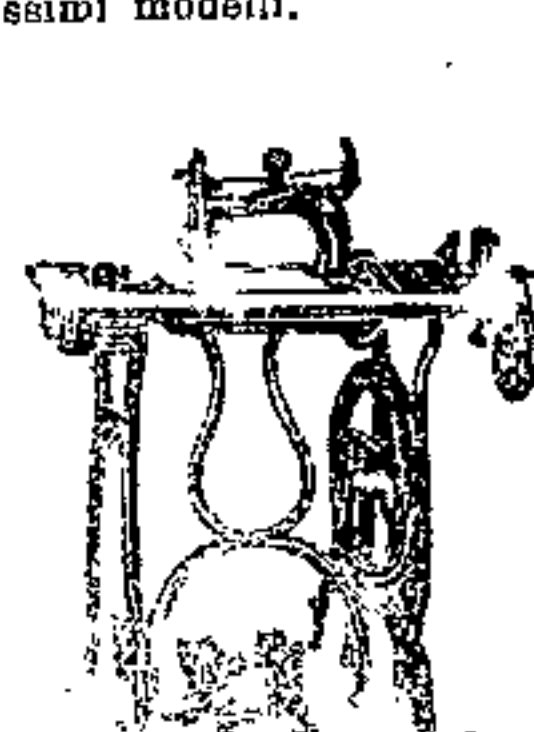
AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cune da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquisto rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ
LA UNIVERSALE



NOVITÀ
LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Lezioni di lingua tedesca e francese impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, N. 3.

porta, non mi fu aperto; chiamai... Fu abbattuto l'uscio... Egli giaceva immobile sul sofà... Il medico ebbe a constatare che morì di veleno...

— Morto!... morto!... — replicava Corrado ancora una volta. Questo era dunque il viaggio ch'egli stava per imprendere!...

— Meglio per lui — riprese la donna. — Già nessuno lo rimpiangerà.

Corrado non udì queste parole: precipitosi nel suo gabinetto, per restarvi solo, per dedicare all'amico una lacrima sincera, un ultimo pensiero...

Così finiva la vita una che pur dotata era di tanta forza morale!...

« Credo di non aver giammai compreso me stesso »: — queste parole della lettera di Plinzer rivelavano a Corrado tutto un passato di lotte, di dolori... no: egli non poteva maledire quell'uomo cui tanto doveva; non poteva maledirlo, sebbene ribelle fosse stato alle leggi sociali. Di chi la colpa?... Vissuto in una società meno corrotta, e dove il pregiudizio non imperasse, non avrebbe potuto egli salire anche ad alto grado colla potenza della sua mente?...

(Continua).

D. A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

I dire — Via Belloni N.

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa contro i danni dell'incendi

fondata in Torino nel 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvava il Bilancio dell'Esercizio 1884, e determinava in L. 526,183.22 il montare del riparto da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1885, in ragione del 18 per cento sulle quote pagate in e per detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificavano a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

L.	nel 1875	28 per cento
531.813.11	nel 1876	10
198.506.15	nel 1877	12
254.092.30	nel 1878	25
560.323.42	nel 1879	17
392.807.00	nel 1880	90
712.081.95	nel 1881	10
248.528.95	nel 1882	10
271.317.86	nel 1883	15
418.367.30	nel 1884	18
526.183.22		

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti. Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, l'equa liquidazione dei danni e la agevolazione speciale a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio eredita nella pubblica estimazione rinforzandosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centocinquantamila, i valori due miliardi e quattrocentocinquanta milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente

Angelo iog. Morelli-Rossi.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANEN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non agelinate, speciali per ogni cultura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istrie, Pesce Amarinato, nonchè Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protocloruro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXIV.

(seguito)

Faber, sua moglie ed Enrico, poco appresso rincararono.

Una doppia fortuna era festeggiata in quella sera nella famiglia del Faber, non chiososamente, non coll'amichevole cozzar dei bicchieri e con lunghi discorsi — era una felicità troppo grande Olga e Corrado stavano alla finestra: avevano tante cose da dirsi...

Faber teneva nella sua la mano della moglie e la guardava sorridente in viso, come per dirle: — Guarda i nostri figlioli — anche Lina era considerata come figlia — Guarda i nostri figlioli, come sono fortunati e felici più che non lo potessimo noi desiderare!... Li guardi il cielo da sventura, e conservi nell'animo loro que' sentimenti e quegli affetti che or vi brillano.

Lina sedeva tranquilla, silenziosa, in sé raccolta: solo il visibile ansar del suo petto dinotava che vivo era nell'animo suo l'agitarsi di sentimenti e di affetti.

Da un grave peso le pareva di essere sollevata: se ad assistere gli ammalati erasi con verace vocazione dedicata, pur

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5	TRIESTE 5. (1)	MILANO 5.
R. 1. gon. 94.33 a 94.53 Idem 1 luglio 90.50 a 90.70	Napoleoni 9.97 1/2 a 9.98 1/2 Zecchini 5.91 a 5.93 Lire Sterline 12.54 a 12.50 Tallori Maria Tur. 2.06 a 2.07 Londra 125.50 a 126. Pozzi da 20 franchi 11.39 a 11.37 Francia 49.75 a 49.95 Italia 49.50 a 49.85 Bancanote italiane 49.05 a 49.80 Dette Germaniche 61.65 a 61.85 Rendita A. in carta 82. a 82.20 Delle in argento a 82.20 Rendita ungherese in oro 40/0 97.05 a 97.85 Rendita ungherese in carta 50/0 89.05 a 80.85 Credit 285. a 286. Rendita italiana pronta 94.18 a 94.14 per fine	R. Italiana 50/0 a 90.02 Meridiano. C. Londra. a 25.13. Francia da 100.35. Boulin da Pozzi da 20 franchi FIRENZE 5. Rendita Italiana 98.85. Londra 25.11. Francia 100.43. Parr. Mar. Con. 709.50 Credito Italiano Mobiliare 902. BERLINO 5. Mobiliare 468. Austria 441.50 Lombard 218.50 Italia 95.10. PARIGI 5. Rendita 3 0/0 80.55. Rendita 5 0/0 108.00. Rendita Italiana 40.02. Parr. Londra 25.20 1/2 Italia 1/4 Inglese 99.50 Rendita turca 0.05

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono rapidamente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, o ulcers in gorgo o le gonorree recenti o croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Scurano altresì o dai cori in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, viciano i flussi bianchi delle donne seggono le avelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente durati col antiodore. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, rinuendo l'infallibilità dell'azione della facilità sorprendente nell'urto. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, o coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 500 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato.
di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scattola da 50, L. 3.90.
Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte della farmacia e drogherie. Si domandi, a scasso di equivochi, l'Iniezione o confetti Costanzi, rifiutando risentimento si la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in uero dell'Iniezione e tori.
Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla Penice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
10.20 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
12.50 pom.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.21 pom.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
8.28 pom.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

GIO. BATT. FANTUZZI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE

Porta Aquileja numero 71

UDINE

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES.

Per Rio Janeiro (Brasile)

Il 18 decemb. partirà il Vap. Napoli	Il 13 gennaio partirà il Vap. Bisagno	Il 13 gennaio partirà il Vap. Bisagno
23 » » » Roma	18 » » » Nord-America	27 » » » Washington
30 » » » Paraná	20 » » » Regina Margherita	
3 gennaio » » Sud-America	27 » » » Washington	
6 » » » Perseo		

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

FARINA LATTEA H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFERME

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digeribile facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni di sicuro effetto.

NON E' IRRITANTE, NON PRODUCE RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGONE C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Riconferma accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50

Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50

Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —

Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —

Basta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli, garantiti del tutto nuovi di dotazione novissima e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12 — elegantissima in vaso . . . » 22

Vendesi a Udine presso E. Minisini, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni a VENEZIA presso L. Berigamo, profumiere a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-VISO presso Antonio Mandruzzato.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA.

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati, essendo a questi premevole come rimedio dato dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guariscono, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle erpeti, guarisce le oftalmie scrofaloze usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mentero delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome SALES che appartiene esclusivamente a questa acqua e come tale fa anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colla Acqua Salso Jodica di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott. Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZANO presso Voghera.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lotentz, Udine.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione dei

CALLI AI PIEDI

col CEROTTI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91 e Napoli Piazza Municipio. — si riceve in tutta Italia franco al porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris e Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

il 18 dicembre il velocissimo vapore
3 gennaio il veloce vapore
18 gennaio il velocissimo vapore

NAPOLI
SUD-AMERICA
NORD-AMERICA

Vittò scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRIMO PREMIO
all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISTEBI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bottiglione contiene 7 cent. di ferro sciolto. Vendesi alla Farmacia ROSETO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.